

## Uomo in affitto

di Matteo Moca

Claudia Grande

**BIM BUM BAM KETAMINA**

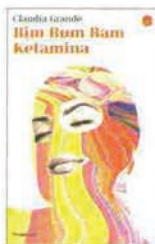
pp. 278, € 19,

Il Saggiatore, Milano 2023

“Mi sono chiesto che significhi realtà (...). Reale è ciò che vivi? Reale è ciò che senti? Oppure, da un certo momento in poi, reale diventa ciò che immagini, tutto quello che la tua testa ti racconta, e tu sei talmente preso da te stesso da non riuscire a comprendere se, effettivamente, sia come la tua testa dice, o ci sia qualcosa al di fuori di te, al di fuori del tuo cieco egoismo, che possa contraddire quello in cui hai scelto di credere?”. Sono queste le riflessioni di Roberto, protagonista del romanzo d'esordio di Claudia Grande, mentre nel suo ruolo di Official Emotions Manager per Olivia, una stella di Instagram, la ascolta raccontare, tra i vortici della cocaina, lo stordimento dell'alcol e la musi-

scegliendo di partire proprio dall'universo televisivo (appaiono, più o meno distorti, più o meno grottescamente agghindati, copie di presentatori e uomini televisivi, storpiature di programmi e quiz che affollano ogni ora dei vari palinsesti) per mostrare le code in quello digitale.

Da questo punto di vista, *Bim Bum Bam Ketamina* pare legarsi idealmente ai *Troppi paradisi* di Walter Siti (li “Mi chiamo Walter Siti, come tutti. Campione di mediocrità. Le mie reazioni sono standard, la mia diversità è di massa”, qui “Mi chiamo Roberto. Un uomo qualunque”) e dare continuità a quel mondo in decadenza dove tutto è artificiale e tutti gli individui e le immagini che scorrono sullo schermo non sono che “condensatori di fantasmi”. Nel romanzo di Grande però questa materia esplose in maniera assolutamente incontrollata, come incontrollate e incontrollabili appaiono le spire seduttrici del mondo contemporaneo, fatto di *scroll* continui che allevano a un'attenzione scattosa e mai del tutto compiuta, tra le mani del protagonista, un tuttofare, che



Claudia Grande  
**Bim Bum Bam Ketamina**

tappezza Milano con i suoi volantini ma è convinto di non saper fare nulla e che torna, alle soglie dei quarant'anni, regolarmente a casa dei suoi genitori senza soldi né lavoro. Roberto assume le sembianze di un esploratore che si spinge, senza coraggio, ma piuttosto spinto dall'inedia che lo divora, a vedere

terre ultime e definitive, le forme finali di un'umanità che già sguazza dentro l'abisso.

Così lo seguiamo, “uomo in affitto”, osservare il video di una cuoca che decide di aggiungere al suo sugo dei vetri in frammenti per uccidere il marito, immaginare discorsi tra intelligenze artificiali dedite alla psicoterapia, rendere soddisfazione a persone sconosciute che vogliono vedere in lui uomini irraggiungibili o personaggi di invenzione, smaltire gli scarti di un laboratorio di ricerca, raccontare la storia di un compagno di cella che uccide

due uomini utilizzando un gas disinfestante e altre storie che scivolano in un assurdo spaventoso, forse profetica visione di un'estinzione continuamente alimentata. Brilla in questo romanzo un ritmo serrato e vorace, che fa da perfetto contraltare a vicende esagerate, e una lingua camaleontica e divertita capace di assecondare senza stridori ogni avvenimento. L'umorismo dissacrante che abita questo romanzo, l'allegria, e tragica, requisitoria sui narcisismi di personaggi che confondono la loro maschera con la realtà e l'attraversamento definitivo di quella palude che dagli anni novanta contraddistingue il rapporto tra umanità e immagine fanno di *Bim Bum Bam Ketamina* un divertito ed eccessivo banchetto finale, nichilistica affermazione di un'incapacità di stare al mondo: “Ho sonno e voglia di crepare. Ho fame. E poi... nient'altro”.

cerca spasmodica del successo a ogni costo. Cosa sono infatti le esperienze che abitano la vita traballante del protagonista, se non l'ultima, assurda, ma non per questo avulsa dalla realtà dei fatti, quotidianità prima della decisiva fine dell'umanità per come si è andata costruendo attraverso l'affiatamento, la compagnia e la solidarietà? Grande, senza mai prendere posizioni censorie né impersonando mosse demagogiche, rintraccia i veleni di questa condizione nel mondo dell'immagine,



matteo.moca@gmail.com

M. Moca è insegnante e critico letterario